



PROFESSIONI ITALIANE
● ● ●

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LE PROFESSIONI ORDINISTICHE

Documento di base

e

sintesi degli interventi

Roma, aprile 2024

Professionitaliane

Associazione del Comitato Unitario Professioni e della Rete Professioni Tecniche

Presidente *Armando Zambrano*

V.Presidente *Rosario De Luca*

Consigli Nazionali di Ordini, Collegi e Federazioni aderenti al CUP ed alla RPT e Presidenti

- Collegio Nazionale Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati - *Roberto Orlandi*
- Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori – *Francesco Miceli*
- Consiglio Nazionale Assistenti Sociali – *Barbara Rosina*
- Consiglio Nazionale Attuari – *Tiziana Tafaro*
- Consiglio Nazionale Biologi – *Vincenzo D’Anna*
- Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro – *Rosario De Luca*
- Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali – *Mauro Uniformi*
- Consiglio Nazionale Geologi – *Francesco Violo*
- Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati – *Maurizio Savoncelli*
- Consiglio Nazionale Giornalisti – *Carlo Bartoli*
- Consiglio Nazionale Ingegneri – *Angelo Domenico Perrini*
- Consiglio Nazionale del Notariato – *Giulio Biino*
- Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati – *Mario Braga*
- Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati – *Giovanni Esposito*
- Consiglio Nazionale Psicologi – *David Lazzari*
- Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali – *Paolo Pasqui*
- Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari – *Laura Mongiello*
- Federazione Nazionale Ordini dei Chimici e Fisici – *Nausicaa Orlandi*
- Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche – *Barbara Mangiacavalli*
- Federazione Nazionale Ordini Professione Ostetrica – *Silvia Vaccari*
- Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione - *Teresa Calandra*
- Federazione Nazionale Ordini Veterinari – *Gaetano Penocchio*
- Consiglio Nazionale dei Consulenti in Proprietà Industriale – *Anna Maria Bardone*

www.professionitaliane.it

Via San Nicola da Tolentino – 00187 Roma – tel. 06 44234487 – 06 549361
segreteria@professionitaliane.it

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LE PROFESSIONI ORDINISTICHE

DOCUMENTO DI BASE

Le professioni ordinistiche italiane, con la loro associazione ProfessioniItaliane, fondata dal Comitato Unitario Professioni e dalla Rete delle Professioni Tecniche, intendono contribuire, con questo documento, all'utilizzo positivo, efficace, utile ed etico dell'intelligenza artificiale.

I professionisti ordinistici sono attualmente più di 2,3 milioni e costituiscono una parte rilevante del mercato del lavoro italiano, contribuendo alla formazione del 14% del prodotto interno lordo. Ma sono anche rappresentativi di elevate e molteplici competenze, anche scientifiche, ed esperienze di altissima qualità, permeate profondamente da regole e principi etici, fondamentali nella disciplina delle loro attività, tese alla tutela delle esigenze della collettività e della Nazione.

Con questi principi, ProfessioniItaliane ha aderito con entusiasmo e convinzione alla richiesta della Presidenza del Consiglio di elaborazione di idee, proposte e valutazioni delle Professioni Ordinistiche sul tema dello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e delle sue possibili applicazioni, da portare anche in discussione in importanti appuntamenti intergovernativi.

L'Associazione si è quindi immediatamente attivata, richiedendo i documenti elaborati dai consigli nazionali, e attivando un apposito e partecipato gruppo di lavoro, che ha individuato i temi principali, di interesse delle professioni, stilando un primo documento di discussione che viene sottoposto all'attenzione del Governo per condividerne i contenuti al fine di procedere, d'intesa, alle elaborazioni di successivi provvedimenti attuativi.

Il documento si sofferma in particolare sulle parole chiave delle problematiche da approfondire: trasparenza e conoscenza dei processi, validazione dei prodotti, diritti di autore, tutela degli utenti e dei professionisti, certificazione dei dati, educazione all'uso dei nuovi strumenti e formazione dei professionisti sulle nuove competenze digitali, integrazione del codice deontologico.

L'Associazione ringrazia il Governo per l'attenzione ed il Gruppo di lavoro, nonché i Consigli e le Federazioni Nazionali, per l'importante ed essenziale collaborazione.

PREMESSA

*“Quando un fenomeno cresce da un punto di vista quantitativo non si ha solo un aumento in ordine alla quantità, ma si ha anche una variazione qualitativa radicale”
(Georg Wilhelm Friedrich Hegel)*

La crescita della potenza di calcolo delle macchine, la vasta disponibilità di dati e l'uso di algoritmi generativi hanno trasformato radicalmente il ruolo degli strumenti digitali nei processi decisionali, che erano tradizionalmente appannaggio dell'Intelligenza Umana.

Oggi, l'Intelligenza Artificiale deve essere considerata una realtà pervasiva destinata a rivoluzionare molte attività lavorative, abitudini e relazioni sociali, meritevole pertanto di grande attenzione. Nonostante alcuni aspetti al momento irrisolti, l'IA offrirà probabilmente notevoli vantaggi nel campo tecnico e sociale, come è già accaduto per altre innumerevoli “invenzioni” che hanno costellato la storia umana. In Europa, entrerà gradualmente in vigore un sistema regolativo che definisce 4 livelli di rischio per l'IA e per ciascuno di essi prevede specifiche attenzioni o limitazioni d'uso.

La materia è sfuggente a causa delle molteplici applicazioni, della rapida evoluzione e della complessità dei percorsi “decisionali” ai quali sono addestrati gli strumenti AI, la cui piena prevedibilità è difficile se non impossibile a causa della loro matrice “neuronal”.

Gli strumenti di AI basano la loro efficacia sulla disponibilità di potenti macchine, grandi quantità di dati e sistemi predittivi sofisticati. Ad oggi, nonostante la diffusione delle applicazioni di AI, solo pochi grandi gruppi economico-industriali detengono una posizione dominante in queste applicazioni.

Data questa situazione strutturale, è necessario definire linee guida a livello di Stati o del mercato dell'Unione Europea

Nel contesto di ProfessionItaliane, affrontando il tema dell'Intelligenza Artificiale, sono emerse alcune parole chiave, discusse durante la riunione dei rappresentanti delle professioni ordinamentali aderenti all'Associazione, il cui esame offre importanti ed utili indicazioni:

PAROLE CHIAVE	ESPLICAZIONE PROPOSTA
TRASPARENZA	<i>Il numero dei parametri e la natura degli algoritmi, oggi alla base dei sistemi di AI, rendono difficile assicurare la necessaria Trasparenza dei percorsi attraverso cui AI emette gli OUTPUT richiesti. Data comunque la veloce e continua evoluzione di questi strumenti, si auspica che i meccanismi generativi nel prossimo</i>

	<i>futuro siano improntati ad una migliore e possibilmente chiara decifrazione del rapporto tra INPUT utilizzati e OUTPUT forniti all'utente.</i>
INFORMAZIONE	<i>I fruitori di servizi, frutto in tutto o in parte di contributi derivanti da Intelligenza Artificiale, hanno il diritto di esserne informati in modo completo e consapevole secondo i principi di dignità, veridicità e onestà. Tali informazioni devono riguardare anche il grado di affidabilità degli strumenti utilizzati</i>
CONOSCENZA	<i>Ampliare e diffondere la conoscenza sulle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale (in particolare i percorsi di addestramento e i conseguenti meccanismi generativi), analizzandone le potenzialità, i difetti e i limiti, è fondamentale per educare le persone ad un uso consapevole di tali strumenti. Questo approccio non solo aiuta a salvaguardare le professioni da una potenziale obsolescenza, ma contribuisce anche a mantenere elevata la qualità dei servizi offerti</i>
FORMAZIONE	<p><i>È essenziale promuovere una formazione diffusa rivolta ai professionisti affinché possano essere tra i primi ad essere istruiti sull'Intelligenza Artificiale e possano così utilizzarla con scienza e consapevolezza.</i></p> <p><i>In particolare, la formazione sull'Intelligenza Artificiale dei professionisti deve ricomprendere una erudizione sui processi decisionale. Diviene, quindi, importante inserire nei percorsi formativi materie quali: la psicologia cognitiva, la psicologia del giudizio e delle decisioni, la filosofia della mente, la filosofia morale, le caratteristiche e i limiti dell'intelligenza artificiale, la statistica, le neuroscienze. I professionisti dovrebbero essere consapevoli di concetti e tematiche quali: la decisione razionale, la decisione soddisfacente, il ruolo delle emozioni nei processi decisionali, bias ed euristiche dei processi decisionali, decisioni meccaniche, funzionamento degli algoritmi, filosofia delle intelligenze artificiali, etica delle nuove tecnologie.</i></p> <p><i>È necessario infine predisporre differenti percorsi di formazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Formazione per chi vuole sviluppare realizzare sistemi di AI</i> <i>- Formazione per chi intende utilizzare sistemi di AI</i>

	<p>- <i>Formazione per chi deve valutare, validare e certificare sistemi di AI</i></p>
MEDIAZIONE	<p><i>In virtù di un maggiore grado di consapevolezza e conoscenza acquisito, è auspicabile che le Professioni assumano un ruolo di mediazione nei confronti della Committenza (sia pubblica che privata) nonché dei cittadini riguardo all'adozione e all'utilizzo degli strumenti AI.</i></p> <p><i>Occorre definire percorsi che “responsabilmente” perseguano l’equità nell’accesso agli strumenti AI che per la complessità della loro natura non sono intelligibili a larghe porzioni di popolazione non specificatamente erudita sulla materia (riduzione della fragilità digitale)</i></p>
ETICA E DEONTOLOGIA	<p><i>È essenziale che l'impiego dell'Intelligenza Artificiale e il ruolo della mediazione siano guidati dai principi etici e deontologici a cui ogni professionista è tenuto ad aderire.</i></p> <p><i>In particolare occorre connettere la Trasparenza degli Algoritmi e l’Etica con cui essi sono costruiti.</i></p> <p><i>La chiave sta nel garantire che l'AI sia sviluppata e impiegata in modo responsabile, evitando algoritmi che possano risultare discriminatori. Questo aspetto, noto come "algoretica", sottolinea l'importanza di pratiche etiche nell'elaborazione degli algoritmi per assicurare decisioni equitative.</i></p> <p><i>È fondamentale garantire che i dati, il nucleo dell'apprendimento dell'AI, siano di alta qualità e privi di pregiudizi, per prevenire la perpetuazione di discriminazioni.</i></p> <p><i>Si auspica inoltre l’uso di AI quale strumento di supporto al giudizio umano, non quale sostituto.</i></p> <p><i>Questo è particolarmente rilevante in settori critici come la sanità, dove l'AI offre strumenti diagnostici avanzati e personalizzazione dei trattamenti ma non deve mai escludere l'apporto umano professionale.</i></p> <p><i>Occorre promuovere l'uso dell'AI in modo che amplifichi le capacità umane e migliori i servizi erogati, mantenendo al contempo un solido impegno verso l'etica, è essenziale.</i></p> <p><i>In sintesi, è cruciale che lo sviluppo e l'utilizzo dell'AI siano guidati da un impegno verso la trasparenza, l'algoretica e il supporto alle decisioni umane. Ciò permette di costruire sistemi di AI</i></p>

	<p><i>responsabili ed efficaci, che contribuiscono positivamente al progresso tecnologico senza compromettere i valori etici fondamentali.</i></p> <p><i>Poiché rimane centrale l'uso corretto e non discriminatorio degli strumenti AI, occorrerà definire un sistema sanzionatorio per i soggetti non rispettosi dei principi deontologici sopra richiamati, richiamando e dettagliando quanto previsto nelle Norme Europee già approvate (AI ACT).</i></p> <p><i>Ruolo essenziale dei professionisti come soggetto terzo nelle attività della pubblica Amministrazione con utilizzo di AI (per esempio appalti realizzati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale)</i></p>
DATI	<p><i>Considerata la difficoltà nell'ottenere percorsi trasparenti e comprensibili per le applicazioni AI, poiché i loro output derivano da analisi di dati, diventa fondamentale garantire la qualità dei dati stessi. Questi dovrebbero essere soggetti a validazione o comunque verificati per assicurarne l'affidabilità;</i></p> <p><i>nonostante la vastità delle fonti e la necessaria riservatezza degli algoritmi, saranno necessari sistemi che permettano l'identificazione di fonti o macrofonti, e, per quanto possibile, la definizione della struttura decisionale di AI.</i></p>
EVOLUZIONE PROFESSIONALE	<p><i>L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (AI) probabilmente modificherà le attuali mansioni delle diverse professioni, assorbendone alcune e richiedendo la creazione di nuove. Le Professioni, così come i sistemi di servizi o di produzione di cui sono parte, dovranno dimostrare capacità adattive nei confronti dei nuovi scenari; i percorsi scolastici, universitari, formativi professionali dovranno rapidamente adeguarsi e recepire le nuove istanze necessarie.</i></p>

Il Documento è stato elaborato dai componenti del Gruppo di Lavoro di Professioni Italiane "Intelligenza Artificiale", costituito da Gennaro Annunziata (CNI), Carlotta Penati (CNI), Giovanni Marcantonio (CNCL), Luca Bernardelli (CNOP), Luca Crema (CONAF), Giovanni Cattaruzzi (CNPAePAL), Domenico Angelone (CNG), Domenico Sessa (CNG), Emanuele Rossi (OTAN), Simone Bongiovanni (CNCPI), Manuel Caccone (CNA), Enrico Rispoli (CNGeGL), Teresa Bossù (FNOVI), Luca Fedeli (CNPI), Mario Vincenti (CNPI), Diego Zoppi (CNAPPC), Corrado Parisi (CNOAS), Elma Battaglia (CNOAS), Massimiliano Paganini (FNO TSRM PSTRP), Vincenzo Gunnella (CNN), Pietro Giordanella (FNOPI). In appendice, una sintesi degli interventi svoltisi nel corso delle riunioni del GdL

APPENDICE

SINTESI DEGLI INTERVENTI

<p>Gennaro Annunziata (CNI e Ordine Ingegneri Napoli)</p>	<p>Tema della REGOLAZIONE ChatGPT, non rispettando la normativa italiana in tema di Privacy, fu sospesa dal Garante Italiano. La Regolazione di AI è difficile a causa della sua natura e velocità evolutiva. Più che concentrarsi sulle Regole, dovremmo interrogarci su come AI impatta sulle Professioni</p> <p>Nel contesto di Professioni Italiane, affrontando il tema dell'Intelligenza Artificiale, sono emerse alcune parole chiave, discusse durante la riunione dei rappresentanti delle professioni ordinamentali aderenti all'Associazione:</p> <p>PAROLE CHIAVE ESPLICAZIONE PROPOSTA</p> <p>TRASPARENZA</p> <p>Il numero dei parametri e la natura degli algoritmi oggi alla base dei sistemi di AI rendono difficile assicurare la necessaria Trasparenza degli OUTPUT da AI. Trasparenza degli Output, cosa si intende ???? a mio parere è espresso male scriverei: trasparenza dei dati usati nell'apprendimento delle reti neurali generative Generative Pre-trained Transformer - GPT Data comunque la veloce e continua evoluzione di questi Strumenti, si auspicano meccanismi che permettano di decifrare il rapporto tra INPUT utilizzati e OUTPUT forniti all'utente.</p> <p>CONOSCENZA</p> <p>Ampliare e diffondere la conoscenza sulle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale, farei un distinguo tra AI in generale e l'AI generativa cioè quelle che generano dati non esistenti prima analizzandone le potenzialità, i difetti e i limiti, è fondamentale per educare le persone ad un uso consapevole di tali strumenti. Questo approccio non solo aiuta a salvaguardare le professioni da una potenziale obsolescenza, ma contribuisce anche a mantenere elevata la qualità dei servizi offerti</p> <p>FORMAZIONE</p> <p>È essenziale promuovere una formazione diffusa rivolta ai professionisti affinché possano essere i primi ad essere istruiti sull'Intelligenza Artificiale e possano così utilizzarla con scienza e consapevolezza definirei dei livelli di formazione: Formazione per chi vuole sviluppare realizzare sistemi di AI Formazione per chi intende Utilizzare sistemi di AI Formazione per chi deve valutare, validare e certificare sistemi di AI sapere come una rete neurale arriva a certe conclusioni in alcuni settori è fondamentale (cura delle persone)</p> <p>MEDIAZIONE</p>
---	--

	<p>In virtù di un maggiore grado di consapevolezza e conoscenza acquisito, è auspicabile che le Professioni assumano un ruolo di mediazione nei confronti della Committenza (sia pubblica che privata) riguardo all'adozione e all'utilizzo degli strumenti AI</p> <p>ETICA E DEONTOLOGIA È essenziale che l'impiego dell'Intelligenza Artificiale e il ruolo della mediazione siano guidati dai principi etici e deontologici a cui ogni professionista è tenuto ad aderire .</p> <p>In particolare occorre connettere Trasparenza degli Algoritmi e l'Etica con cui essi sono costruiti</p> <p>. La chiave sta nel garantire che l'AI sia sviluppata e impiegata in modo responsabile, evitando algoritmi che possano risultare discriminatori. Questo aspetto, noto come "algor-etica", sottolinea l'importanza di pratiche etiche nell'elaborazione degli algoritmi per assicurare decisioni equitative. È fondamentale garantire che i dati, il nucleo dell'apprendimento dell'AI, siano di alta qualità e privi di pregiudizi, più che i dati sono le persone che potrebbero svolgere un ruolo discriminatorio, l'AI opera secondo quanto le persone hanno previsto che funzioni, quindi prevederei sanzioni per chi non rispetta la deontologia ecc per prevenire la perpetuazione di discriminazioni.</p> <p>Si auspica inoltre l'uso di AI quale strumento di supporto al giudizio umano, non quale sostituto. Questo è particolarmente rilevante in settori critici come la sanità, dove l'AI offre strumenti diagnostici avanzati e personalizzazione dei trattamenti ma non deve mai escludere l'apporto umano professionale.</p> <p>Promuovere l'uso dell'AI in modo che amplifichi le capacità umane e migliori i servizi erogati, mantenendo al contempo un solido impegno verso l'etica, è essenziale.</p> <p>In sintesi, è cruciale che lo sviluppo e l'utilizzo dell'AI siano guidati da un impegno verso la trasparenza, l'algor-etica e il supporto alle decisioni umane. Ciò permette di costruire sistemi di AI responsabili ed efficaci, che contribuiscono positivamente al progresso tecnologico senza compromettere i valori etici fondamentali</p> <p>L'Unione Europea ha deliberato la AI Act che dovrà essere il riferimento per l'AI per tutti i paesi europei</p> <p>Ruolo essenziale dei professionisti come soggetto terzo nei casi di collaudo di appalti realizzati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale</p> <p>DATI Considerata la difficoltà nell'ottenere percorsi trasparenti e comprensibili per le applicazioni AI che analizzano dati, diventa fondamentale garantire la qualità dei dati stessi. Questi dovrebbero essere soggetti a validazione o comunque verificati per assicurarne l'affidabilità</p> <p>Qui si dovrebbe precisare che si parla di dati con cui si è allenata, fatta crescere la rete neurale, se si sono usati dati o linguaggio cinese sarà diverso da reti che hanno avuto training con dati, modelli linguistici, testi, e linguaggio italiani</p>
--	--

	<p>EVOLUZIONE PROFESSIONALE L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (AI) probabilmente modificherà le attuali mansioni delle diverse professioni, assorbendone alcune e richiedendo la creazione di nuove. Le professioni dovranno dimostrare capacità adattive nei confronti dei nuovi scenari</p> <p>Deve essere prevista una riconversione dei percorsi professionali soprattutto in campo ingegneristico per i laureati in ingegneria informatica, per gli sviluppatori cambierà radicalmente la modalità di sviluppo software. Inoltre occorrerà inserire materie legate alla giurisprudenza ed al diritto anche nei percorsi formativi degli ingegneri e dei professionisti tecnici se vogliamo che possano essere in grado di interpretare leggi, direttive, norme e muoversi di conseguenza nelle attività professionali</p> <p>L'intelligenza artificiale dovrà essere a servizio dell'uomo e non l'uomo a servizio dell'intelligenza artificiale.</p>
<p>Diego Zoppi (Consiglio Naz./ Europeo Architetti)</p>	<p>Nel mondo assistiamo a 3 approcci a AI differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - USA - pochissime regole per non ostacolare lo sviluppo e l'impatto sull'economia (tutti i grandi Players occidentali di AI sono americani) - CINA - la produzione e uso di AI è centralizzata e controllata dallo Stato, non si preoccupano degli impatti su Privacy o etica - EU – non avendo Big Companies basate in EU subisce gli effetti delle grandi americane e pone attenzione alla regolazione di AI. AI ACT dovrebbe essere approvata nel mese di aprile e entrare in vigore gradualmente nei successivi 24 mesi. <p>TEMI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza delle fonti – necessaria ma molto difficile - Conoscenza di AI per un uso consapevole - Uso da parte di PMI e non solo BIG Companies - IA funziona meglio in un ambiente Digitale sviluppato ed efficiente - Attenzione a evitare usi meccanici di AI (omologazione dei servizi Professionali dovuti a uso acritico di AI)
<p>Vincenzo Gunnella (Notariato)</p>	<p>TEMI.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Efficace Comunicazione verso l'esterno, per contrastare il "fai da te" dell'utente medio. - Necessità di comunicare al cliente l'uso da parte del Professionista di strumenti AI - la Normativa EU definisce 4 livelli di rischio: come relazionare ogni attività Professionale con questa Classificazione. Necessità di rendere edotto il committente del livello di rischio conseguente all'utilizzo dei Servizi AI - Implicazioni DEONTOLOGICHE e FORMATIVE
<p>Giovanni Marcantonio (Consiglio Consulenti del Lavoro)</p>	<p>Occorre definire di quale AI ci occupiamo</p> <p>Materia veloce nell'innovazione e cambiamento. Regole oggi appropriate possono facilmente risultare superate in breve tempo.</p>

	<p>ANTIDOTO: COMPETENZA E TRASPARENZA (di comportamento dell'utilizzatore) quindi necessità di applicazione della DEONTOLOGIA. Quando i processi decisionali sono eterodiretti, rischio di riduzione o scomparsa delle Professioni? No se rimane la necessità della QUALITA' DEL SERVIZIO.</p> <p>L'addestramento della macchina non può essere svolto solo dal programmatore ma va svolto di concerto con il Professionista. Questo apre a NUOVE INTREPRETAZIONI DI CIASCUNA PROFESSIONE, che perderanno certe mansioni ma acquisteranno altre funzioni.</p> <p>PROFESSIONISTI COME SENTINELLE</p> <p>La digitalizzazione, insieme all'Intelligenza Artificiale (IA) e alla tecnologia Blockchain, sta rivoluzionando le professioni liberali, portando con sé una serie di sfide e opportunità nel contesto dell'economia digitale in rapida evoluzione. La trasformazione digitale offre vantaggi significativi, migliorando l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi professionali. Tuttavia, comporta anche criticità, come la sicurezza dei dati e la necessità di regolamentazione. La tecnologia Blockchain, con il suo sistema decentralizzato per la trasmissione sicura di dati, implica cambiamenti significativi nella gestione delle transazioni e dei contratti, grazie agli smart contracts che automatizzano le transazioni e aumentano l'affidabilità e la trasparenza. L'IA è un'altra tecnologia trasformativa che riproduce le funzioni cognitive umane, portando a nuove modalità di lavoro e decisioni nelle professioni liberali. Tuttavia, è importante affrontare le implicazioni etiche e legali dell'IA, come la responsabilità delle decisioni automatizzate. Nel contesto delle professioni liberali, la digitalizzazione e l'IA possono ridefinire ruoli e responsabilità professionali. È essenziale che i professionisti mantengano il controllo e la responsabilità finale delle prestazioni professionali. La formazione e lo sviluppo delle competenze sono cruciali per adattarsi a questo contesto in evoluzione, con i professionisti che devono acquisire nuove competenze tecnologiche per rimanere competitivi. Allo stesso tempo, è importante che la regolamentazione sia adeguata per affrontare le sfide emergenti e garantire la qualità delle professioni liberali. È fondamentale considerare l'impatto sociale ed economico di queste trasformazioni, assicurando che le tecnologie digitali siano accessibili a tutti e non accentuino le disuguaglianze. Le professioni liberali devono continuare a svolgere un ruolo chiave nella società, garantendo la tutela dei diritti e degli interessi pubblici, mantenendo la loro rilevanza e integrità nel contesto dell'economia digitale in evoluzione.</p>
<p>Mario Vincenti (Periti Industriali)</p>	<p>SCARSA CONOSCENZA DIFFUSA SUL TEMA.</p> <p>TEMI:</p> <p>TRASPARENZA DELLA P.A.- come può essere Trasparente se usa AI che non è trasparente?</p> <p>Necessità di VALIDAZIONE DEI DATI che deve essere effettuata per via "analogica" per evitare che il controllore coincida con il controllato.</p> <p>Problema delle Allucinazioni cui sono soggetti i LLM.</p> <p>Potrebbe nascere un nuovo mestiere: VALIDATORE DATI IN USO DI AI</p>

<p>Luca Bernardelli (Ordine Psicologi)</p>	<p>Da psicologhe e psicologi, è fondamentale comprendere appieno rischi e opportunità per la salute mentale generati da tecnologie quali l'Intelligenza Artificiale.</p> <p>Da una parte, le crescenti compulsioni digitali sono spesso stimolate da IA criptiche in grado di apprendere rapidamente gusti e desideri delle persone, al fine di mantenerle più tempo possibile all'interno di piattaforme social e app di varia natura.</p> <p>Dall'altra, specifici algoritmi, se validati e guidati da professionisti competenti e monitorati dalle istituzioni, possono garantire nuove, efficaci possibilità psicoeducative, psicodiagnostiche e di sostegno psicologico a una vasta popolazione.</p> <p>Considerato questo scenario in rapido e costante cambiamento, si rende, quindi, sempre più fondamentale una preparazione specifica di colleghe e colleghi su queste tematiche.</p> <p>Inoltre, dato che i trend delle "app intelligenti" e delle "psicotecnologie" sono in stabile crescita, con un'adeguata formazione, i professionisti della salute mentale potranno gradualmente supportare la collettività a superare le nuove tecnodipendenze, contribuendo, nel contempo, alla costruzione di strumenti psicologici innovativi, mantenendo centrale l'attenzione sulle questioni etiche e deontologiche.</p>
<p>Manuel Caccone (Attuari)</p>	<p>Affrontare la trasparenza e l'etica nell'uso dell'intelligenza artificiale (AI) richiede una riflessione profonda su come questi sistemi sono costruiti e utilizzati. La chiave sta nel garantire che l'AI sia sviluppata e impiegata in modo responsabile, evitando algoritmi che possano risultare discriminatori. Questo aspetto, noto come "algor-etica", sottolinea l'importanza di pratiche etiche nell'elaborazione degli algoritmi per assicurare decisioni eque. È fondamentale garantire che i dati, il nucleo dell'apprendimento dell'AI, siano di alta qualità e privi di pregiudizi, per prevenire la perpetuazione di discriminazioni.</p> <p>Parallelamente, l'AI dovrebbe funzionare come uno strumento di supporto al giudizio umano, non come un sostituto. Questo è particolarmente rilevante in settori critici come la sanità, dove l'AI può offrire strumenti diagnostici avanzati e personalizzazione dei trattamenti ma non dovrebbe mai escludere l'apporto umano professionale. Promuovere l'uso dell'AI in modo che amplifichi le capacità umane e migliori i servizi erogati, mantenendo al contempo un solido impegno verso l'etica, è essenziale.</p> <p>In sintesi, è cruciale che lo sviluppo e l'utilizzo dell'AI siano guidati da un impegno verso la trasparenza, l'algor-etica e il supporto alle decisioni umane. Ciò permette di costruire sistemi di AI responsabili ed efficaci, che contribuiscono positivamente al progresso tecnologico senza compromettere i valori etici fondamentali</p>

Elma battaglia (Assistenti sociali)	AI può svolgere servizi egregi nel campo delle disabilità fisiche e in ambito della riabilitazione. Risvolti sociali più importanti di quelli tecnologici
Domenico Angelone (Geologi)	La progressione incontrollata dell'AI e delle sue applicazioni impone una conoscenza approfondita del fenomeno e degli scenari futuri: l'inevitabile cambiamento del mondo delle professioni apre nuove nicchie di mercato che, qualora non seguite con attenzione e competenza (o una qualsiasi sottovalutazione del fenomeno), potrebbe comportare il reale rischio di perdita di posti di lavoro Necessità di omogeneizzare DATA e BIG DATA tra i vari Enti e Regioni, rendere OPEN tutte le banche dati della PA e procedere con rigoroso controllo di origine, affidabilità e qualità dei DATI.
Carlotta Penati (Ordine Ingegneri di Milano)	Fondamentale la natura dei DATI che stanno alla base della AI generativa. La qualità dei DATI e il loro uso sono scelte con risvolti ETICI e DEONTOLOGICI. I Professionisti come GARANTI DELL'INTERESSE E DEL BENE COMUNE, soprattutto nei confronti della PA
Massimiliano Paganini (Sanità)	Oggi AI legge TAC e Risonanze, pur senza essere trasparente (Black Box) fa Diagnosi meglio degli umani. I sanitari, che hanno la responsabilità sanno che statisticamente sbaglia meno dei medici, la usano pur sapendo di accettare il rischio di errori commessi da altro soggetto. Necessità di FORMAZIONE per affrontare le scelte suddette con maggiore CONSAPEVOLEZZA. FORMARSI per non essere SOPRAFFATTI DA AI <i>"Ciò che è veramente inquietante non è che il mondo si trasformi in un completo dominio della tecnica. Di gran lunga più inquietante è che l'uomo non è affatto preparato a questo radicale mutamento del mondo. Di gran lunga più inquietante è che non siamo ancora capaci di raggiungere, attraverso un pensiero meditante, un confronto adeguato con ciò che sta realmente emergendo nella nostra epoca". M. Heidegger</i> Riguardo al documento di sintesi provvisorio si espongono le seguenti riflessioni: Premesso che si condivide: a) l'incipit del documento ovvero il riferimento ad Hegel laddove questi asserisce che l'aumento della quantità varia la qualità in modo radicale; nel nostro caso (ed è quello che Hegel intendeva) l'aumento degli artefatti tecnologici, a partire dalla rivoluzione industriale, ha cambiato il paesaggio, cioè il mondo: l'uomo è stato sradicato (Heidegger), oggi viviamo nel mondo della tecnica; b) il riferimento alla pervasività della tecnologia in questione con ciò che ne consegue in termini sia potenzialmente positivi che negativi; c) il riferimento al contesto estremamente variabile ed imprevedibile e, quindi, difficile da regolamentare;

	<p>d) il sottolineare che la tecnologia è in capo a grandi gruppi economico-industriali e che, di conseguenza, l'intelligenza artificiale si svilupperà in un contesto costituito dalla società industriale di tipo capitalistico se non addirittura in una tecnocrazia (Galimberti, 2023);</p> <p>e) l'elenco di parole chiave individuate: trasparenza, conoscenza, formazione, mediazione, etica e deontologia, dati, evoluzione professionale;</p> <p>si propone:</p> <p>I. di sottolineare maggiormente la difficoltà nel regolamentare una tecnologia imprevedibile ed in così rapido sviluppo;</p> <p>II. di esplicitare come la formazione sull'intelligenza artificiale dei professionisti debba ricomprendere una formazione circa la presa di decisione (cosiddetti processi decisionali); diviene, quindi, importante inserire nei percorsi formativi materie quali: la psicologia cognitiva, la psicologia del giudizio e delle decisioni, la filosofia della mente, la filosofia morale, l'intelligenza artificiale, la statistica, le neuroscienze. I professionisti dovrebbero essere consapevoli di concetti e tematiche quali: la decisione razionale, la decisione soddisfacente, il ruolo delle emozioni nei processi decisionali, bias ed euristiche dei processi decisionali, decisioni meccaniche, funzionamento degli algoritmi, filosofia delle intelligenze artificiali, etica delle nuove tecnologie;</p> <p>III. di chiarire che la sopravvivenza delle professioni è legata alla loro adattabilità ed evolvibilità; è pura illusione che le professioni possano sopravvivere immutate in riferimento a quanto espresso nell'incipit del documento (vedi punto a);</p> <p>IV. di introdurre anche la parola chiave "responsabilità": con quali strumenti il professionista accetterà le decisioni macchiniche? Con quali strumenti si distanzierà dalle decisioni macchiniche? Chi è responsabile della decisione macchinica? Il professionista? Il programmatore? La ditta produttrice? L'algoritmo stesso? Si ritiene, infine, che l'integrazione uomo-macchina possa passare solo attraverso la conoscenza della tecnologia e di sé stessi e che la non marginalizzazione del professionista sia in funzione delle caratteristiche specie-specifiche che una mente artificiale non può riprodurre.</p>
<p>Pietro Giordanella (Infermieri)</p>	<p>FORMAZIONE – INFORMAZIONE. Necessità di informare e formare i cittadini e i professionisti coinvolti</p> <p>FRAGILITA' DIGITALE: Problemi di inclusione nell'utilizzo del digitale (molti ne sono esclusi, con particolare)</p> <p>MODELLO DI CHANGE: necessità di affiancare all'evoluzione digitale una evoluzione organizzativa conseguente, altrimenti i sistemi non cambiano</p>
<p>TERESA BOSSU' (Veterinari)</p>	<p>Anche in Veterinaria AI è usata per diagnosi e interpretazione delle analisi e DATI.</p> <p>NECESSITA' di AGGIORNAMENTO DEONTOLOGICO per le VALIDAZIONI dei dati</p>

<p>Simone Bongiovanni (Ordine dei consulenti in Proprietà Industriale)</p>	<p>L'ordine ha istituito un gruppo di lavoro per lo studio della brevettabilità degli algoritmi di IA che sono brevetti di software molto particolari in quanto basati su operazioni matematiche e processi di autoapprendimento. L'ufficio brevetti europeo ha redatto delle linee guida per valutare tale materia (https://www.epo.org/en/legal/guidelines-epc/2023/g_ii_3_3_1.html)</p>
<p>Enrico Rispoli Consigliere Segretario CNGeGL</p> <p>POLITICHE DI SVILUPPO</p>	<p>Nel contesto delle politiche di sviluppo e di governo globali risulta importante incoraggiare e promuovere progetti che puntino a preservare un habitat accogliente, climaticamente neutro ed efficiente nei servizi e nell'uso delle risorse.</p> <p>La nostra società nazionale ed europea è pressata dai tanti problemi legati alla fragilità degli spazi urbani, soprattutto quelli sovraffollati, e dalla necessità di investire ingenti risorse economiche per la prevenzione e per il ristoro dei danni.</p> <p>La "Transizione eco-digitale - Per un nuovo boom economico" collega il tema dell'intelligenza artificiale con un altro, di grande rilevanza, quale quello del calo demografico che comincia a rendere evidenti e concreti i suoi effetti a livello sociale, economico, produttivo.</p> <p>Partendo da questo scenario, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale come strumento per ottimizzare le condizioni di lavoro e di vita, e anche per arginare le cause dell'emergenza demografica nel breve periodo, impone un approccio pienamente consapevole e capace di prevenire o di riconoscere l'uso distorto e sconveniente di tale attualissima nuova risorsa.</p> <p>Per assicurare che l'applicazione dell'intelligenza artificiale produca effetti positivi è necessario che le professioni diventino il dinamico riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per la piena e giusta conoscenza della risorsa "Intelligenza Artificiale"; - Per affrontare l'ambito della comunicazione e della diffusione con rigore scientifico; - Per inserire lo studio della materia a livello scolastico e universitario; - Per una formazione di alto livello destinata a coloro che sono già inseriti nel mondo del lavoro, grazie alla quale elevare gli attuali standard di produttività; - Per promuovere la individuazione di settori guida per l'utilizzazione virtuosa dell'intelligenza artificiale. - Per la drastica riduzione dei tempi di interlocuzione con la pubblica amministrazione.